

Ferma presa di posizione a Piacenza

Giovani dc contro il «connubio reazionario» nel referendum

Il Comitato provinciale denuncia «la scandalosa campagna antidivorzista dei comitati civici» «Volere imporre per legge ciò che riguarda invece la libertà di coscienza è antidemocratico»

PIACENZA, 22. Una ferma presa di posizione sul problema del referendum è venuta anche dal Movimento giovanile della Dc di Piacenza. In un documento, approvato a termine di una riunione del Comitato provinciale, i giovani Dc, dopo aver riaffermato «la piena legittimità costituzionale e democratica dell'istituto del referendum», condannano «la scandalosa campagna antidivorzista in atto nel paese ad opera dei Comitati Civici ed altre organizzazioni allo scopo di istituire, e rievocano che il voler imporre per legge ciò che riguarda invece la libertà di coscienza è antidemocratico».

I giovani denunciano inoltre «il connubio di fatto fra la Democrazia Cristiana e le forze più reazionarie del mondo cattolico che sta realizzando su questo tema nel paese».

Dopo aver definito «estremamente pericoloso per le istituzioni democratiche lo scontro del 12 maggio, che può avvantaggiare soltanto la parte più reazionaria del paese», i giovani Dc di Piacenza affermano che «la crisi della famiglia non è certamente riconducibile all'introduzione del divorzio in Italia, ma piuttosto ad una carenza di legislazione nel campo del diritto di famiglia ed a sperequazioni sociali ed economiche».

I metalmeccanici di Milano contro l'abrogazione della legge

MILANO, 22. Le numerose prese di posizione che vengono dalle fabbriche, dai lavoratori e dalle loro organizzazioni, esprimono in primo luogo la volontà di impedire che si realizzi, attraverso il referendum, il tentativo reazionario di spezzare l'unità operaia e popolare.

In questo senso, un documento approvato dal consiglio generale unitario della Federazione lavoratori metalmeccanici di Milano denuncia che con il referendum si è tentato «di strumentalizzare la differenza di visioni religiose ed umane per seminare la divisione tra i lavoratori». Quanto ai temi della famiglia e del divorzio, il documento afferma che «la famiglia è oggi un valore importante per le masse lavoratrici, che va difeso con tutte le forze, ma che non è da confondere con la libertà del «bisogno», dall'ignoranza e dallo sfruttamento». «Per queste ragioni, al di là della libera scelta morale e politica di ciascun lavoratore, che non è minimamente in discussione, il diritto della FLM milanese, in apertura del dibattito nelle zone e nei comitati, esprime un giudizio negativo su una proposta di abrogazione della legge sul divorzio, che rischia di aprire una vera e propria guerra di religione e di mettere in discussione le posizioni di coscienza nel momento in cui è necessario il massimo di solidarietà, e che obiettivamente rappresenta un diverso rispetto alle soluzioni dei gravissimi problemi sociali del paese».

Don Franzoni: il divorzio «un bisturi necessario»

Nel corso di un dibattito svolto l'altro sera a Roma per iniziativa della sezione culturale del dopolavoro INAIL sul tema «Divorzio: implicazioni sociali e religiose», don Giovanni Franzoni, ex abate della Basilica di San Paolo, si è pronunciato contro l'abrogazione della legge Fortuna-Spagnoli-Baslini e il divorzio. Egli ha detto: «non spezza l'unità della famiglia perché quando interviene la famiglia non esiste più ed a quel punto esso è «un bisturi necessario». Don Franzoni ha sottolineato che «non si pone oggi in discussione il sacramento, ma l'assetto, il modello di una famiglia che si confronta con la società in cui essa si forma e vive e che, d'altra parte, i sentimenti non si possono sottoporre a disciplina giuridica».

MADRI, SPOSE, FIGLIE

che avete sofferto, che avete perso i vostri cari nelle guerre volute dal fascismo, che avete visto partire i vostri uomini per altre nazioni in cerca di lavoro

Il 12 maggio votate NO

Contro i responsabili di tanti scempi che hanno lacerato e diviso milioni di famiglie

Palermo, 22. I vescovi siciliani hanno assunto una posizione chiara, ispirata alle più retive concezioni conservatrici, sul problema del referendum e del divorzio. Un loro comunicato afferma infatti che «il matrimonio, di sua natura, è indissolubile, anche sul piano umano» e che «il cristiano, come cittadino, ha il diritto ed anche il dovere di opporre e difendere il suo modello di famiglia».

Fanfani vuole imporre a milioni di cattolici, di democratici, di antifascisti di votare insieme ai caporioni fascisti per cancellare un diritto civile, come quello del divorzio.

CONTRO I NEMICI DELLA LIBERTÀ VOTATE NO

Genova: un magistrato frae il bilancio di tre anni di applicazione della legge

«QUANDO ARRIVANO AL DIVORZIO SPESSO NON SI RICONOSCONO PIÙ»

Anziani coniugi che non si vedevano da trenta o quarant'anni si incontrano in tribunale come estranei — Solo 2.806 divorzi su 15-20 mila separazioni — L'85 per cento delle coppie formato da operai, marittimi, impiegati

Dalla nostra redazione GENOVA, 22. «Da quando è entrata in funzione la legge Fortuna sino al 31 dicembre scorso questo tribunale ha emesso 2806 sentenze di divorzio: l'85 per cento di esse erano state sollecitate da coppie con un reddito inferiore alle 250 mila lire mensili, operai, marittimi, piccoli impiegati, artigiani, più della metà, poi, delle sentenze inter-

ressavano cittadini di condizioni umilissime, quasi sempre peronati con redditi al limite della sussistenza». Questa precisa radiografia sociale di chi ha utilizzato la legge Fortuna-Spagnoli-Baslini a Genova ci viene da uno dei pochi «specialisti» del settore, il giudice Lucio Fiorino. Sotto alcuni aspetti il costume sociale della grande maggioranza dei genovesi operai, impiegati e ceti medio-produttivi — è da molti decenni più avanzato della media italiana ed assai vicino a quello del più evoluto Paese europeo, bassa natalità, come scelta di una «paternità cosciente» che rapporta il numero dei figli alla possibilità di garantire loro la migliore educazione possibile, percentuale relativamente alta di matrimoni civili (nel 1968 la media italiana era dell'1,4% mentre a Genova era del 4% contro l'1,3 della Lombardia e l'1,5% del Piemonte e nel 1972 mentre la media nazionale è salita al 18,1% a Genova si è sfiorato il 24% nel caso di un matrimonio civile ogni quattro).

Manifestazioni del Partito
OGGI - MODENA: Casullati; PISTOIA: Galluzzi; REGGIO CALABRIA: Occhetto; VITERBO: Petroselli; ORVIETO: Ferrara; MILANO: Gruppì; S. GIULIANO (Milano): Tedesco G.

DOMANI - BOLZANO: Ceravolo; NOLA (Napoli): Chiaromonte; CATANZARO (Mantova): Ingrao; CROTONA (pomeriggio): Ingrao; SIRACUSA: Occhetto; GROSSETO: Pajetta; BRESCIA: Serrini; BASSANO DEL GRAPPA: Serrini; VERCURAO (Bergamo): Chiarante; CARONIA: D'Almeida; TERAMO: Fibi; VIMERCATE (Milano): Tedesco G.; ANCONA: Basilianni; MERANO: Lodi A.

Manifestazioni del Partito all'estero, che si svolgono in questi giorni: BARI: Teracini; LONDRA: G. Pajetta; Zurigo: Bertone e Pascariello; Colonia: A. Minella.

Iniziativa della FGDI
OGGI - RAGUSA: assemblea della gioventù lavoratrice; Pozzelli; PORDENONE: conferenza di organizzazione; Poli.
DOMANI - CAPO D'ORLANDO: manifestazione sul referendum; Magnolini; FOGGIA: conferenza di organizzazione; Poli.

to avrebbero avuto la facoltà di ricorrere al divorzio lo ha fatto». Perché hanno divorziato? Ogni caso naturalmente ha una storia, umana, psicologica ed economica a sé, ma vi sono tratti comuni, risposte analoghe e bisogni generalizzati. «Più del 95% delle coppie ha chiesto ed ottenuto il divorzio di comune accordo — il dice Fiorino — ed era curioso ad esempio vedere questi anziani coniugi che magari non si vedevano da 30/40 anni incontrarsi in questo ufficio e non riconoscersi se non dopo la presentazione da parte dei rispettivi legali. Ognuno s'era rifatto una vita, con figli propri, nuovi e più veri affetti e il divorzio rappresentava un fatto importante nella loro vita quotidiana perché significava dare un nome al fatto». «L'aspetto più convincente è il diritto ad una pensione di reversibilità...».

Su 2806 divorzi solo il 5% ha registrato opposizione da parte di uno dei coniugi ma si è trattato di un espediente tendente ad assicurare migliori condizioni economiche: una volta superato questo ostacolo è giunto il consenso. «Solo quattro o cinque casi in tutto hanno richiesto un verdetto giudiziale dato che uno dei coniugi si opponeva per principio alla concessione del divorzio rifiutando ogni tipo di accordo. Cinque su 2806, mi sembra significativo» conclude il giudice.

Paolo Saletti

Nuova indagine della commissione inquirente

In Parlamento gli atti sull'Unione consumatori

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa tornerà a riunirsi martedì prossimo 26 marzo per dare inizio alla serie di interrogatori connessi all'inchiesta nei confronti degli ex ministri Ferri e Valsecchi. La commissione proseguirà le sue riunioni fino a venerdì riprendendosi in s'ora di ascoltare le dichiarazioni dei 24 componenti gli organi direttivi dell'Unione Consumatori italiana. Le riunioni della commissione riprenderanno il martedì della settimana successiva senza subire interruzioni di sorta nemmeno in coincidenza dei già annunciati congressi del PSDI e del PLI.

Intanto ieri il presidente della commissione inquirente on. Cattanei è stato ricevuto dal presidente della Camera Pertini che gli ha consegnato il fascicolo relativo alla Unione Nazionale Consumatori. Come è noto il segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori Dona è già stato indiziato di reato dal pretore di Bettola (Piacenza) dr. Bruno Catalanotti. Il fascicolo coinvolgerebbe l'attività di due ministri, Colombo e Giolitti, ed è per questa ragione che il pretore lo ha inviato al presidente della Camera. E' chiaro che non si può dire che il pretore abbia accertato precisi reati da contestare ai due ministri. Tuttavia egli ha compiuto un «doveroso atto di esecuzionalità» al Parlamento trasferendo il dossier al presidente della Camera.

Rinnovato impegno democratico in un incontro unitario a Torino

Le Regioni per un'inchiesta sulle organizzazioni fasciste

Fare luce sulle attività, i complici, i mandanti e i finanziatori - Chiesto un incontro con il Presidente della Repubblica - Verso la convocazione delle assemblee degli eletti del popolo e la creazione di una fitta rete di comitati antifascisti

Dalla nostra redazione

TORINO, 22

Una grande inchiesta di massa sulla attività di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste, sui loro complici, mandanti e finanziatori; un incontro con il Capo dello Stato per esprimerne l'impegno delle Regioni in difesa delle istituzioni democratiche; la convocazione, in ogni Regione, delle assemblee degli eletti del popolo per fare il punto sullo stato delle autonomie a 25 anni della Costituzione; la creazione di una fitta rete di comitati unitari antifascisti a livello regionale. Queste sono le principali e più significative iniziative decise stamane dai rappresentanti delle venti Regioni italiane riuniti a Torino, in un incontro promosso dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale piemontese per puntualizzare e coordinare i programmi celebrativi del 30° anniversario della guerra di liberazione del 25. della entrata in vigore della Costituzione repubblicana e del 30° anniversario politico delle decisioni assunte nella riunione di stamane trascorrendo il valore meramente celebrativo delle iniziative, il convegno traduce invece l'impegno antifascista come momento di una azione unitaria di tutte le istituzioni democratiche e della forza politica e sociale per far uscire il paese dalla grave crisi politica, economica e morale che lo travaglia. In questo senso si sono espressi i deputati regionali e senatori, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Assemblea piemontese, il presidente della Regione Piemonte, Vittorio, tutti i rappresentanti delle altre Regioni.

L'inchiesta sui neofascismi, è stato detto, va intesa come l'azione di una vigilanza ed una mobilitazione di massa, delle attenzioni e delle coscienze di tutti al fine di liberare l'Italia dalle forze eversive che troppo a lungo hanno avuto spazio e cittadinanza nel nostro paese.

Nell'incontro con il Capo dello Stato le Regioni affermeranno che le nuove istituzioni nate in questi anni sono concretamente impegnate, non solo, nella difesa delle istituzioni democratiche, ma nel loro sviluppo e rinnovamento e sollecitano la piena attuazione di tutti quei dettami della Costituzione che risultano inattuati o attuati con ritardo, tutti i rappresentanti delle Regioni che sono indispensabili al superamento della crisi politica, economica e morale che il paese attraversa. Leone sarà inoltre chiesta la costituzione di un comitato nazionale per le celebrazioni del trentennale della Resistenza e delle forze armate italiane alleate che ha promosso per il 9 giugno a Firenze una manifestazione celebrativa della Resistenza che interesserà le forze armate italiane e alleate che assieme combatterono per la liberazione e quella della Regione Piemonte che si occuperà di assicurare la celebrazione nelle caserme dell'anniversario della fuociazione del comando militare del CGIL, Rinaldo Scheda, da Luigi Macario segretario generale aggiunto della CISL, e dal segretario confederale della UIL, Arde Rossi.

Durante l'incontro nel quale si è discusso dei primi decreti, i rappresentanti della Confederazione hanno fatto al ministro della Pubblica Istruzione alcune osservazioni delle quali — hanno detto i sindacalisti — si dovrebbe tener conto al momento della stesura definitiva dei decreti.

Nel mese di febbraio

Aumentato dell'1,7% il costo della vita

Rispetto al febbraio del '73 l'aumento è stato del 13,2% - La Confesercenti sollecita controlli adeguati sui prezzi alla produzione ed all'importazione

Nel febbraio scorso il costo della vita per le famiglie degli operai e degli impiegati è aumentato dell'1,7 per cento su mese precedente e del 13,2 per cento rispetto al febbraio dell'anno scorso. Si tratta di una statistica che comprende soltanto alcuni generi essenziali e che pertanto offre un quadro parziale della gravità della situazione. Di fronte a questi dati, va rilevato il fatto che, secondo le nuove dichiarazioni di Rumor alla Camera, giudicate «generiche e inadeguate» anche dalla Confesercenti, si intende proseguire sulla vecchia strada.

Nel sottolineare l'esigenza di attuare scelte programmatiche e operative precise, la Confesercenti — è detto in una nota — «ritiene oggi più che mai necessario istituire controlli democratici sulla formazione dei prezzi». La Confesercenti, inoltre, ha ribadito la necessità della democratizzazione del CIP, mentre ha espresso riserve sul ventiduesimo progetto di istituire un organismo pubblico per la tutela dei consumatori. Nella nota è stato anche criticato il silenzio mantenuto da Rumor circa le questioni dell'austerità nel momento in cui si annuncia per cento il nuovo aumento del prezzo della benzina e mentre, al contrario, l'avvicinarsi della stagione turistica esige immediatamente una scelta precisa per quanto riguarda la circolazione automobilistica. La Confesercenti ha espresso forti riserve e preoccupazioni sulle preannunciate modifiche dell'IVA e sulla proposta di anticipare la riscossione delle imposte dirette.

Una interrogazione del PCI alla Camera

Mire della grande industria anche nel campo dell'edilizia

Denunciata la mancata assegnazione alle Regioni degli stanziamenti previsti con la legge per la casa — Presione per espropriare comuni e regioni dei loro poteri

L'ingresso delle imprese pubbliche — d'accordo con alcuni gruppi privati nel settore edilizio e più in generale in quello delle opere pubbliche — continua a restare — anche alla luce delle recenti dichiarazioni programmatiche del presidente

Rumor — una questione particolarmente all'ordine del giorno. A questo proposito, i compagni Barca, Feggio, Triva e Spagnoli hanno presentato al presidente del Consiglio ed ai ministri dei Lavori pubblici e delle Partecipazioni statali una

interrogazione per sapere se «il progettato massiccio impegno dell'Italstat e, più in generale, delle partecipazioni statali d'accordo con alcuni gruppi privati, nella edilizia abitativa, economica e popolare, non costituisca un inutile mortificazione della iniziativa privata, in particolare piccola e media, in settori in cui essa potrebbe dare, nello spazio assegnato e regolamentato dalla legge 865 sulla casa, un contributo inno anche solo se, e nei limiti della stessa legge, di altre leggi vigenti». I parlamentari comunisti hanno anche chiesto di sapere se «a casuale o faccia parte di un unico disegno».

Al ministro della P.I.

INCARICHI NELLE SCUOLE: INTERROGAZIONE DEL PCI

La mancata attuazione dei corsi abilitanti ordinari rischia di privare i giovani laureati non abilitati della possibilità di concorrere agli incarichi d'insegnamento in tutte le Confederazioni con l'on. Malfatti

I compagni deputati Chiarante, Raticchi, Tedesco, Bini e Giannantonio hanno presentato un'interrogazione al ministro della P.I. on. Malfatti «per sapere se, e come, egli intende intervenire per evitare che la mancata attuazione dei corsi abilitanti ordinari — di cui è responsabile il governo — si ritorni a danno di decine di migliaia di giovani laureati non abilitati a privarli della possibilità di concorrere al conferimento di incarichi d'insegnamento e consentendo loro da tale data soltanto di aspirare alle supplenze, con conseguente e grave peggioramento sia della condizione economica, che della condizione normativa».

Contro la cessione

In sciopero giornalisti e tipografi alla «Gazzetta del Popolo»

TORINO, 22. Secondo giorno di sciopero dei giornalisti e del poligrafico della Gazzetta del Popolo di Torino, contro il colpo di mano della Democrazia cristiana, proprietaria al 100 per cento delle azioni del giornale. Lo sciopero è scaturito da una lettera testata ad oscuri gruppi editoriali: ufficialmente ad un certo Alberto Caprotti, ma pare che dietro questo nome si cela un gruppo di giornalisti editoriali che farebbe capo a Fanfani.

I lavoratori e i giornalisti, nel corso di una assemblea, hanno inviato telegrammi Rumor, al ministro del lavoro Bertoldi, al presidente della Camera Pertini. I «metodi autoritari e di pressione inaccettabili» che stanno dietro l'operazione sono stati denunciati dalle segreterie provinciali di CGIL, CISL, UIL. Anche la sezione regionale dell'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) si è associata alla protesta dei poligrafici e dei giornalisti. La Federazione nazionale della stampa da parte sua ha chiesto un incontro con il presidente del consiglio e con Fanfani, per chiarire il ruolo del ministero e di tutti gli aspetti torbidi della situazione.

Ringraziamento del compagno Schiapparelli

Il compagno Stefano Schiapparelli (Willy) del Collegio centrale dei sindacati del Partito, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente le organizzazioni di partito, i compagni e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del fratello, compagno Domenico. Per onorare la memoria del caro congiunto scomparso sottoscrive 20.000 lire per l'Unità.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi 23 marzo.

La moglie, compagna Francesca Cicceri (Vera), unita ai familiari, e i compagni, agli amici, a quanti lo conobbero e lo stimarono, il compagno

GAETANO INVERNIZZI e sottoscrive, nel quindicesimo anniversario della morte, lire 10.000 a favore dell'Unità.

